

«La ripresa è realtà Innovazione ed export la chiave»

Il punto. Presentato il Rapporto sull'economia curato dal Centro di ricerca "Luigi Einaudi" Russo: «Interi settori spariscono, nuovi ne spuntano»

SONDRIO

FRANCESCA BETTINI

La crisi ha colpito duro, ma l'Italia «ha superato una prova di resistenza notevolissima» e vive «una ripresa vera, anche se con una "cilindrata" più bassa». I segnali si vedono in tanti settori e «se il Paese continuerà a riformarsi non solo ce la farà, ma riprenderà a correre». È il messaggio lanciato dal ricercatore Giuseppe Russo lunedì presentando la nuova edizione del Rapporto sull'economia globale e l'Italia curato dal Centro di ricerca "Luigi Einaudi", proposta a Sondrio su iniziativa di Ubi Banca.

Gli obiettivi

Obiettivo, «dare un contributo di informazione e approfondimento alle comunità locali», ha rimarcato in apertura dell'incontro Stefano Vittorio Kuhn, responsabile della macro-area territoriale Brescia e Nord Est di Ubi Banca, tra i relatori della conferenza coordinata da Luca Begalli, responsabile de "La Provincia di Sondrio". «Il Rapporto

■ **Kuhn, Ubi Banca:**
«Fenomeni lontani da noi hanno immediati riflessi

nelle nostre vite»

parte da processi e fenomeni che appaiono lontanissimi da noi - ha detto Kuhn -, ma nel concreto ci accorgiamo che la velocità dell'economia globalizzata è tale che questi fenomeni hanno riflessi quasi immediati nella nostra vita quotidiana, nelle economie locali. Basti pensare alla velocità dell'innovazione tecnologica, evidente in settori come l'e-commerce ma anche nei cambiamenti di abitudini degli utenti delle banche e in molti altri settori. Il Rapporto ha il pregio di renderci molto più immediati questi aspetti e la correlazione con la nostra realtà». Spunti e questioni da indagare lo scorso anno sono stati numerosi e complessi, ha rimarcato Russo, fra l'inattesa vittoria di Donald Trump nelle elezioni americane, la Brexit, la crisi dei migranti e «le difficoltà nel gestire i flussi che lacerano l'Europa, perché alcuni Paesi non rispettano le regole», la minaccia del terrorismo, il rallentamento nella crescita dell'economia a livello globale. Senza dimenticare le dinamiche politiche all'interno di moltissimi Paesi, perché «se l'economia delude, se la distribuzione del reddito penalizza

za il ceto medio, c'è più voglia di rompere gli schemi da parte dell'elettorato», ha sottolineato Russo, per cui «i tradizionali agglomerati di centrodestra e centrosinistra perdono consensi a vantaggio di populismi e localismi». E con la velocità del cambiamento dettato dall'evoluzione tecnologica «interi settori spariscono, nuovi settori spuntano come funghi», in una dinamica che crea forti ripercussioni sul mondo del lavoro ma anche «opportunità gigantesche per le società che le sanno cogliere». A livello globale, poi, Russo ha evidenziato le difficoltà del Giappone e le incognite legate all'evoluzione del sistema economico in Cina, così come la crescita del debito a livello mondiale, ma anche «la sorprendente Africa, dove da nove anni la crescita è superiore alla media mondiale».

Italia tra le aree più interessanti

Ma fra «le aree più interessanti» c'è anche l'Italia, ha sottolineato il coautore del Rapporto: un Paese che nella crisi «ha superato una prova di resistenza notevolissima» e ora vede «una ripresa basata sulla capacità di vendere all'estero», con segnali positivi come «un'agricoltura ai vertici europei in termini di valore ag-

giunto», la crescita delle transazioni immobiliari, «un certo dinamismo» per il lavoro «frutto di un'economia che sta ricomin-

ciando a muoversi». Pur in un contesto mondiale complesso, dunque, prospettive positive: «Non dobbiamo avere paura del

cambiamento - ha concluso -, l'Italia è uno dei Paesi più interessanti dell'Unione europea».

Grimaldi, Consulta liberi professionisti

«Ognuno faccia la sua parte per sfruttare le opportunità»

Se innovazione ed export sono gli elementi chiave per la ripresa, nella realtà locale «ognuno deve fare la propria parte, per dare una mano al territorio a sfruttare le prospettive che si aprono». Così la pensa Francesco Grimaldi, presidente della Consulta dei liberi professionisti, che ha rimarcato l'importanza di una strategia unitaria a livello provinciale per affrontare le grandi questioni legate al rilancio dell'economia. «I driver dello sviluppo sono innovazione ed esportazione, ci dice il rapporto del [Centro Einaudi](#) - ha ricordato -, ma di recente "Il Sole 24Ore" ha pubblicato una classifica

che vede la nostra provincia in coda alle classifiche per startup innovative, imprese tecnologiche, percentuale del Pil dall'export. Una piccola provocazione per dire che ognuno deve fare la propria parte, o fra un anno ci ritroveremo qui a ripetere le stesse cose». Secondo Grimaldi per cogliere le opportunità segnalate nel rapporto del Centro di ricerca è fondamentale che sul territorio si operi con una strategia complessiva, con l'apporto di istituzioni, mondo economico e professionisti. «L'analisi evidenzia un incremento nelle transazioni immobiliari, che probabilmente in Valle arriverà un po' più avanti - ha

rimarcato -, ma l'attenzione dev'essere sull'innovazione e l'efficientamento energetico, temi sui quali gli ordini professionali possono avere un ruolo importante e su cui stanno già lavorando. Agricoltura e turismo sono settori fondamentali, che devono essere collegati in filiera perché nel nostro territorio si è forti se ci si unisce. I bandi europei mettono a disposizione fondi importanti per l'innovazione, dinamiche internazionali come l'apertura dei rapporti con l'Iran creano nuove prospettive ma bisogna avere attenzione e competenze. Gli interventi per le aree interne stanziavano milioni di euro, ma c'è uno sviluppo coerente a livello provinciale? Sugli impianti di risalita bisogna ragionare insieme, non si può operare un pezzettino per volta». F.BET.



Giuseppe Russo, Luca Begalli e Stefano Vittorio Kuhn FOTO GIANATTI



Russo, Begalli, Kuhn, Francesco Grimaldi e Enzo Ceciliani FOTO GIANATTI

